****

**GLOBO DI CALORE SUL KRIZEVAC**

Nel cuore dell'inverno, la notte scende poco dopo le quattro del pomeriggio. Allora i pellegrini sono meno numerosi, quindi la Gospa usa questo tempo.

Quella sera, nel cuore dell'inverno, Kathleen esce di chiesa dopo le preghiere della sera e si chiede: "Ho il tempo di passare da casa e di infilarmi qualcosa prima di andare sul Krizevac?". E' venerdì e la Gospa ha invitato il gruppo di preghiera. Apparirà lassù alle 23.30, ma il gruppo deve arrivarci due ore prima per prepararsi alla sua venuta. Kathleen è intirizzita. Fin dal mattino il freddo le penetra fin dentro le ossa, ha gli abiti bagnati, il vento le incolla addosso una pioggia gelida che fa tanto desiderare un bel fuoco nel caminetto, nella quiete, a casa. Ma per Kathleen quella sera non ci sarà nè fuoco, nè caminetto, nè quiete...ci sarà di meglio, talmente meglio! Ama la Madonna con tutta l'anima e culla segretamente nel cuore il pensiero che quella notte, in cima alla collina, la Gospa arriverà. Sì, la Madre scenderà dal Cielo per stare con i suoi figli, per benedirli, trasformarli, guidarli. Kathleen affretta il passo verso la casa dei Pavlovic, dove abita, e Marija cammina attraverso i campi, senza lampada, conoscono ogni pietra e ogni buca della strada.

Giunta a casa, Marija saluta i genitori e riparte subito con Kathleen per la montagna. Hanno appena avuto il tempo di afferrare un pezzo di pane, perchè non hanno potuto mangiare niente dalla mattina - non c'era tempo! I gruppi di pellegrini non hanno smesso di invadere l'abitazione della famiglia, sempre aperta: difatti per ciascuno di loro "andare a trovare Marija" è un pò toccare la Gospa, respirare i suoi profumi...

I loro vestiti sono sempre inzuppati e ghiacciati dal vento che soffia a raffiche. Decisamente, la serata somiglia a quelle notti in cui nessuno avrebbe l'idea bislacca di uscire, salvo emergenze. Provvidenza: Ivan, il veggente, passa in auto e propone loro di portarle ai piedi della montagna. Il gruppo inizia allora la scalata facendo la Via Crucis, e i loro passi fanno scricchiolare la neve indurita dal gelo. Ecco che ci si mette di mezzo la grandine...A ogni stazione, si fermano e cantano come se godessero della più deliziosa notte d'estate. Sanno che la Madre di Dio li aspetta lassù.

In sua presenza, c'è qualcosa che li trasforma talmente all'interno che aspirano solo a stare con lei. Che importa il resto, che importa il prezzo da pagare per il corpo! Giunti sulla cima, verso la quattordicesima stazione, il vento è così violento che nessuno riesce più ad andare avanti in piedi senza farsi gettare a terra. Il gruppo fa allora una sorta di carwl contro la pioggia e la burrasca, per stare in piedi della grande croce in cemento. Le preghiere e i canti non cessano, mentre la violenza degli elementi sembra scatenarsi con l'avvicinarsi dell'apparizione. Kathleen rannicchia la testa fra le ginocchia per diminuire l'impatto della grandine sul viso. Ma la sua gioia sfida i venti: "Mother! Fra qualche minuto sarai qui!".

Quella sera, quando appare la Gospa, il vento che batte la montagna inizia a formare un cerchio attorno al gruppo, come se cozzasse contro una parete invalicabile. Gira, gira e i giovani sono racchiusi in una dolcissima sfera di calore. Il manto della Madonna li ha forse avvolti in modo invisibile? Eccolo, questo dolce e intimo focolare che emana calore! Eccolo, non al riparo di una comoda dimora, ma in cima a una montagna battuta da questi venti disumani di dicembre! I "ragazzi" stentano a crederci: hanno i vestiti asciutti, è successo in un batter d'occhio! E che pace! I canti sono cessati, tutti si lasciano avvolgere all'interno e all'esterno da questo tocco indefinibile che appartiene alla Regina della Pace e che ci fa sentire - fosse solo per un istante - che le aggressioni di questa terra non sono niente, ma proprio niente, in confronto al fuoco dell'amore. Non bisogna sbagliare amore...

Marija è raggiante quando trasmette il messaggio dato dalla Madonna quella sera: "Quando è arrivata, la Gospa era piena di esultanza. Ha spalancato le braccia e allora siamo stati avvolti in una sfera di luce. Ha dato questo messaggio: "Cari figli, vi ringrazio per l'amore con cui avete accettato di fare questi sacrifici. Con la vostra gioia e il vostro amore, ho potuto realizzare una parte del mio piano!". Poi la Gospa ha fatto loro un regalo, ha donato loro la sua gioia. I giovani hanno capito allora perchè sentivano una tale intimità con lei durante l'apparizione, avvolti in quel globo di luce che li aveva riscaldati, asciugati e come abbracciati interiormente. Quella pace veniva dall'Alto. Erano pieni di una tale gioia! Si sono precipitati giù per la montagna correndo, facendosi beffe delle lastre di ghiaccio, della neve e dei venti!

Di solito Kathleen impiega due ore per scendere di notte, perchè non vede i rielievi quando imbrunisce. Ora, quella sera non c'è la luna, nè ci sono le stelle, o lampadine tascabili! Ma Marija le propone: "Se non sai come scendere, allora vieni, prendimi per mano, te lo mostrerò. Metti semplicemente un piede davanti all'altro!". Poi Marija inizia a correre, e Kathleen deve solo correre con lei, dimenticando le sue paure del buio e i suoi handicap. In meno di diciannove minuti sono a valle. Ci sono momenti in cui solo l'abbandono salva. Per Kathleen, è stata una delle discese più gioiose della sua vita, e in tempo record! Può darsi che il suo angelo custode ci abbia messo della buona volontà...e lei glien'è molto grata!

Oggi Kathleen rivede tutti questi particolari della vita a Medjugorje negli anni '80 come se fosse ieri: "La Gospa ci dava insegnamenti attraverso lezioni come questa", dice. "Con lei non avevamo mai l'impressione di fare sacrifici. L'idea che le condizioni fossero molto dure ci viene in mente solo quando guardiamo indietro. Certo, c'erano difficoltà,  ma posso dire che lì non le vivevo come prove. Facevamo l'esperienza di ciò che la Gospa voleva farci vivere, di ciò che ci chiedeva. Eravamo portati da lei, perchè tutti avevamo fatto la scelta di metterci alla sua scuola e di fare tutto quello che ci avrebbe chiesto. Eravamo pronti a tutto per lei; e lo siamo ancora oggi!".

(da "Il bambino nascosto di Medjugorje", di Suor Emmanuel, ed. Shalom)